

# **PIANO**

# **DELLA PERFORMANCE**

**2018-2020**

# SOMMARIO

<b>1. CONTESTO E ORGANIZZAZIONE.....</b>	<b>5</b>
1.1 PREMESSA .....	5
1.2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDER .....	7
1.2.1 <i>Chi siamo</i> .....	7
1.2.2 <i>Organi e struttura dell'ANBSC</i> .....	9
1.2.3 <i>L'Amministrazione in cifre</i> .....	12
1.3 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	16
1.4 L'ANALISI DEL CONTESTO.....	17
1.4.1 <i>Il contesto esterno</i> .....	17
1.4.2 <i>Il contesto interno</i> .....	19
<b>2. DAGLI OBIETTIVI SPECIFICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI .....</b>	<b>21</b>
2.1 AREA STRATEGICA AMMINISTRAZIONE E DESTINAZIONE BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA .....	21
2.1.1 <i>Rimodulazione dei flussi organizzativi inerenti l'amministrazione e la destinazione dei beni alla luce del nuovo mandato normativo</i> .....	22
2.2 AREA STRATEGICA GESTIONE RISORSE UMANE E FINANZIARIE, INFORMATIZZAZIONE E TRASPARENZA .....	25
2.2.1 <i>Adempimenti connessi al nuovo assetto dell'Agenzia in linea con l'iter del nuovo provvedimento di organizzazione</i> .....	26
2.2.2 <i>Miglioramento delle azioni di comunicazione e trasparenza delle informazioni relative all'attività dell'Agenzia, mantenendo le dovute tutele nei confronti dei dati personali sensibili</i> .....	27
2.3 IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E IL CICLO DELLA PERFORMANCE.....	29
ALLEGATO 1: <i>OBIETTIVI ANNUALI PER AREA DI REALIZZAZIONE</i> .....	30
ALLEGATO 2: <i>SCHEDE OBIETTIVI DIRIGENTI</i> .....	32

## 1. CONTESTO E ORGANIZZAZIONE

### 1.1 PREMESSA

Il Piano viene redatto ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nel quadro generale del ciclo di gestione della performance, a sua volta finalizzato all'attuazione dei principi generali esposti all'art. 3 del suddetto decreto legislativo: *miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, crescita delle competenze professionali, valorizzazione del merito, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.*

La struttura del Piano tiene conto anche delle indicazioni metodologiche formulate dalle linee guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel giugno 2017 ai sensi del DPR 105 del 2016 che recepiscono le modifiche del d.lgs. 150/2009, apparse più confacenti alla situazione dell'ANBSC. In particolare, si è mirato a dare maggiore attenzione al livello "alto" della pianificazione e alla centralità della performance organizzativa (capitolo 2), facendo riferimento ai risultati attesi dall'organizzazione nel suo complesso; si è operato, inoltre, pur a fronte di specifiche contingenze, per il riallineamento temporale del ciclo della performance con il ciclo di pianificazione economico-finanziario, mentre l'attenzione al risultato pregresso è stata fisiologicamente mitigata dall'importanza delle innovazioni normative intervenute nella parte finale dello scorso anno e alla conseguente rilevanza della nuova modulazione delle competenze.

Considerato, infatti, che l'attuale fase che questa Agenzia attraversa è impostata a livello strategico sui focus delineati dalle citate innovazioni, si è improntato il piano ad una reale discesa dagli obiettivi generali a quelli specifici, invece che sommare gli obiettivi provenienti dai diversi uffici.

Per il 2018 la predisposizione del Piano della performance, pur ampiamente anticipata rispetto a quella del 2017, si colloca in un momento successivo rispetto al termine ordinariamente previsto.

Ciò si è reso di fatto necessario in funzione dell'esigenza di riallineamento con il ciclo di pianificazione economico-finanziaria, la cui tempistica ha subito il riflesso delle modifiche normative e della prevista rinnovazione degli organi.

Per altro verso, si è ritenuto parimenti essenziale che tale pianificazione si fondasse su un concertato nuovo impianto organizzativo, posto che la legge di riforma non solo impone l'emanazione di un nuovo Regolamento di organizzazione, ma delinea nuovi assetti che risultano insostenibili in vigenza dell'ormai risalente DPR 15 dicembre 2011, n. 235: in assenza di un adeguato stato di avanzamento del nuovo Regolamento, infatti, il piano si sarebbe ridotto ad un adempimento fine a sé stesso, privo di concretezza programmatica. Tuttavia, al momento, tale pianificazione viene comunque predisposta in un quadro ordinamentale in fieri e più in particolare a fronte di uno schema di DPR approvato solo in sede preliminare dal Consiglio dei Ministri, validato dal competente Ministero sotto il profilo della coerenza finanziaria e nel corso della redazione delle modifiche suggerite dal Consiglio di Stato che ha da poco fornito parere favorevole con osservazioni.

Nel prosieguo del presente documento si renderà conto delle intervenute riforme normative che hanno interessato questa Agenzia sia in relazione ai propri compiti sia rispetto al suo ordinamento. E parimenti, si illustreranno i conseguenti dispositivi, in parte ancora in fase di avanzamento, che ne hanno significativamente rivisto l'impianto generale al punto da rendere necessaria una profonda revisione della struttura intera e dei flussi organizzativi dell'Agenzia.

Ciò pone alcuni parziali limiti alla pianificazione, soprattutto in relazione alla possibilità di contare sullo stato delle risorse effettivamente a disposizione o realisticamente acquisibili dall'Agenzia entro la fine dell'anno.

Sin d'ora, è possibile affermare che tale modalità sistemica dell'azione dell'Agenzia in un momento tra i più delicati e complessi dalla sua istituzione è funzionale al superamento di ataviche criticità che l'hanno afflitta e che sinora ne hanno, in parte, ostacolato una compiuta organizzazione.

Infatti, in assenza di un aggiornato quadro regolamentare di riferimento – necessario già a seguito dell'entrata in vigore della L. 228/2012 – l'Agenzia ha riscontrato notevolissime difficoltà nel dotarsi di personale proprio e disfunzionalità dovute all'impiego esclusivo di personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo e, parimenti, registrato altissimi tassi di turn over dei dipendenti che hanno inciso sulla possibilità di perseguire un assetto organizzativo stabile.

Nonostante il citato contesto in divenire, la gestione della performance delineata nel presente piano, con la definizione di obiettivi e la misurazione dei livelli di raggiungimento degli stessi, riesce ad essere, per la prima volta, maggiormente concreta rispetto alle precedenti e permette l'impostazione di un nuovo ciclo della performance plausibile, strategicamente orientata e realmente fondata sui risultati conseguiti nelle annualità precedenti e sul superamento delle criticità evidenziate.

In estrema sintesi, ai fini della rappresentazione della performance complessiva, l'ANBSC per il 2018 riassume i propri obiettivi specifici come segue:

- **Rimodulazione dei flussi organizzativi inerenti l'amministrazione e la destinazione dei beni alla luce del nuovo mandato normativo;**
- **Adempimenti connessi alla nuova organizzazione dell'Agenzia in linea con l'iter del nuovo provvedimento di organizzazione;**
- **Evoluzione del sistema informativo;**
- **Miglioramento delle azioni di comunicazione e di trasparenza delle informazioni relative all'attività dell'Agenzia, mantenendo le dovute tutele nei confronti dei dati personali sensibili.**

Per ciascuno degli obiettivi saranno dettagliati i piani delle attività individuate che si intendono sviluppare ed i relativi programmi di azione.

## 1.2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDER

### 1.2.1 Chi siamo

Le attribuzioni dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (di seguito ANBSC o Agenzia) sono state originariamente definite nella normativa istitutiva, segnatamente nel decreto legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2010, n. 50, le cui disposizioni sono confluite, come noto, nel decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (c.d. Codice antimafia di seguito anche C.A.), a sua volta oggetto di molteplici riforme nel corso degli anni da ultimo con legge 17 ottobre 2017, n. 161.

Rispetto alle previsioni contenute nella normativa previgente, la riforma del 2017 ha apportato incisive novità sulla struttura e i compiti attribuiti all'ANBSC.

Di seguito si riportano, in estrema sintesi, i compiti istituzionali e la missione dell'Agenzia:

- a) ausilio all'autorità giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni sequestrati nel corso del procedimento di prevenzione di cui al libro I, titolo III, C.A.; ausilio finalizzato a rendere possibile, sin dalla fase del sequestro, l'assegnazione provvisoria dei beni immobili e delle aziende per fini istituzionali o sociali agli enti, alle associazioni e alle cooperative di cui all'art. 48, co. 3, C.A. ferma restando la valutazione del giudice delegato sulla modalità dell'assegnazione;
- b) ausilio all'autorità giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni sequestrati nel corso dei procedimenti penali per i delitti di cui agli artt. 51, co. 3-*bis*, del codice di procedura penale e 12-*sexies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356<sup>1</sup>, e successive modificazioni; ausilio svolto al fine di rendere possibile, sin dalla fase del sequestro, l'assegnazione provvisoria dei beni immobili e delle aziende per fini istituzionali o sociali agli enti, alle associazioni e alle cooperative di cui all'art. 48, co. 3, C.A., ferma restando la valutazione

---

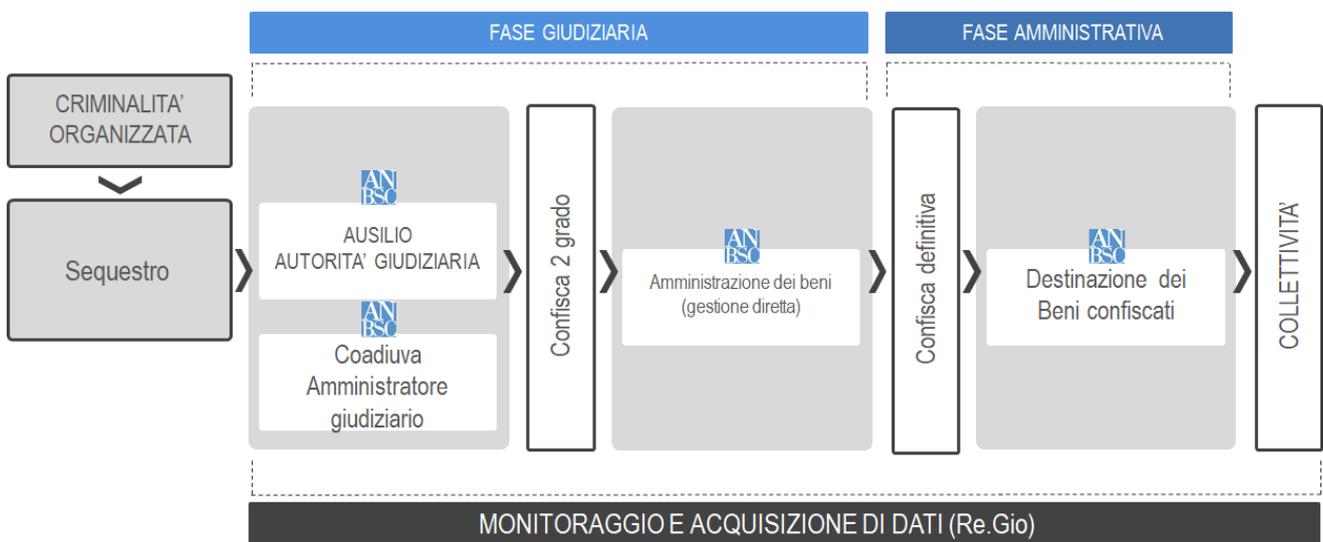
<sup>1</sup> In occasione dell'entrata in vigore (6 aprile 2018) dell'art. 6 del decreto legislativo 1 marzo 2018, n. 21 recante "Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1, comma 85, lettera q), della legge 23 giugno 2017, n. 103 (GU n.68 del 22-3-2018), si evidenzia che è stata disposta, tra l'altro, l'abrogazione dell'art. 12-*quinquies* e l'art. 12-*sexies* commi 1, 2-*ter*, 4-*bis*, 4-*quinquies*, 4-*sexies*, 4-*septies*, 4-*octies* e 4-*novies*, del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356. Parimenti è stato modificato, per quanto di interesse, l'art. 104-*bis* disp. att. c.p.p. ed introdotto l'art. 240-*bis* c.p. rubricato "Confisca in casi particolari". Per effetto della suddetta modifica legislativa, il paradigma normativo cui far riferimento per determinare le competenze dell'ANBSC non sarà più l'art. 12-*sexies*, ma il nuovo art. 240-*bis* c.p. Analogamente, a norma dell'art. 104-*bis*, co. 1-*quater* disp. att. c.p.p., "le disposizioni in materia di amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati nonché quelle in materia di tutela dei terzi e di esecuzione del sequestro previste dal codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, si applicano ai casi di sequestro e confisca in casi particolari previsti dall'articolo 240-*bis* del codice penale o dalle altre disposizioni di legge che a questo articolo rinviano, nonché agli altri casi di sequestro e confisca di beni adottati nei procedimenti relativi ai delitti di cui all'articolo 51, comma 3-*bis*, del codice. In tali casi l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata coadiuva l'autorità giudiziaria nell'amministrazione e nella custodia dei beni sequestrati, fino al provvedimento di confisca emesso dalla corte di appello e, successivamente a tale provvedimento, amministra i beni medesimi secondo le modalità previste dal citato codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. Restano comunque salvi i diritti della persona offesa dal reato alle restituzioni e al risarcimento del danno".

- del giudice delegato sulla modalità dell'assegnazione;
- c) amministrazione e destinazione, ai sensi dell'art. 38 C.A. dei beni confiscati, dal provvedimento di confisca emesso dalla corte di appello, in esito del procedimento di prevenzione di cui al libro I, titolo III, C.A.;
  - d) amministrazione, dal provvedimento di confisca emesso dalla corte di appello nonché di sequestro o confisca emesso dal giudice dell'esecuzione, e destinazione dei beni confiscati, per i delitti di cui agli artt. 51, co. 3-*bis*, del codice di procedura penale e 12-*sexies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, e successive modificazioni, nonché dei beni definitivamente confiscati dal giudice dell'esecuzione;
  - e) acquisire, attraverso il proprio sistema informativo, i flussi informativi necessari: dati, documenti e informazioni oggetto di flusso di scambio, in modalità bidirezionale, con il sistema informativo del Ministero della giustizia, dell'autorità giudiziaria, con le banche dati e i sistemi informativi delle prefetture-uffici territoriali del Governo, degli enti territoriali, delle società Equitalia ed Equitalia Giustizia, delle agenzie fiscali e con gli amministratori giudiziari;
  - f) acquisizione, in particolare, dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nel corso dei procedimenti penali e di prevenzione, nonché le informazioni relative allo stato dei procedimenti di sequestro e confisca;
  - g) verifica dello stato dei beni nei citati procedimenti, accertamento della consistenza, della destinazione e dell'utilizzo dei beni;
  - h) programmazione dell'assegnazione e della destinazione dei beni confiscati; analisi dei dati acquisiti, nonché delle criticità relative alla fase di assegnazione e destinazione;
  - i) adozione di iniziative e di provvedimenti necessari per la tempestiva assegnazione e destinazione dei beni confiscati, anche attraverso la nomina, ove necessario, di commissari *ad acta*;
  - j) facilitazione delle collaborazioni tra amministratori giudiziari e tra coadiutori e favorire, su tutto il territorio nazionale in modo particolare per le aziende, le sinergie tra le imprese sequestrate o confiscate;
  - k) predisposizione di meccanismi di intervento per effettuare, ove richiesto, l'analisi aziendale e verificare la possibilità di prosecuzione o ripresa dell'attività imprenditoriale ovvero avviare procedure di liquidazione o di ristrutturazione del debito;
  - l) stipula di protocolli di intesa per l'individuazione di professionalità necessarie per la prosecuzione o la ripresa dell'attività d'impresa anche avvalendosi dei nuclei territoriali di supporto istituiti presso le prefetture-uffici territoriali del Governo;

- m) predisposizione di protocolli operativi su base nazionale per concordare con l'Associazione bancaria italiana (ABI) e con la Banca d'Italia modalità di rinegoziazione dei rapporti bancari già in essere con le aziende sequestrate o confiscate;
- n) richiesta di modifica della destinazione d'uso del bene confiscato, in funzione della valorizzazione dello stesso o del suo utilizzo per finalità istituzionali o sociali, anche in deroga agli strumenti urbanistici.

Ulteriore elemento di complessità discende dalla gestione operativa di distinte procedure di amministrazione e destinazione conseguente applicazione, ex art. 36 L. 161/2017<sup>2</sup>, del principio *tempus regit actum*.

Segue una sintetica **rappresentazione grafica** delle principali competenze dell'Agenzia alla luce della recente riforma di cui alla legge n. 161/2017:



### 1.2.2 Organi e struttura dell'ANBSC

Ai sensi dell'art. 111 C.A. come novellato dalla legge n. 161/2017, sono organi dell'Agenzia:

- il Direttore<sup>3</sup>;

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 36, co. 1 "le modifiche alle disposizioni sulla competenza dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata non si applicano ai casi nei quali l'amministrazione è stata assunta ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, vigenti fino alla data di entrata in vigore della presente legge".

<sup>3</sup> In base alla nuova formulazione dell'art. 111, co. 2 C.A. il Direttore dell'ANBSC è scelto tra figure professionali che abbiano maturato esperienza professionale specifica, almeno quinquennale, nella gestione dei beni e delle aziende: prefetti, dirigenti dell'Agenzia del demanio, magistrati che abbiano conseguito almeno la quinta valutazione di professionalità o delle magistrature superiori. Il soggetto scelto è collocato fuori ruolo o in aspettativa secondo l'ordinamento dell'amministrazione di appartenenza. All'atto del collocamento fuori ruolo è reso indisponibile un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario. Il Direttore è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

- il Consiglio direttivo<sup>4</sup>;
- il Collegio dei revisori<sup>5</sup>;
- il Collegio consultivo d'indirizzo<sup>6</sup>, di nuova istituzione.

La riforma ha inciso in modo particolarmente significativo anche sull'organizzazione territoriale dell'Agenzia, spostando a Roma la sede principale precedentemente fissata nella città di Reggio Calabria, che è diventata, a sua volta, sede secondaria.

Il venir meno dell'esplicita previsione che legittimava l'istituzione di sedi ulteriori è stata interpretata nel senso che quelle esistenti andassero soppresse: l'assenza di una disciplina transitoria e la riconducibilità alle 3 sedi non più previste di oltre il 60% delle procedure in itinere ha condotto ad un'integrazione normativa, adottata in forza dell'art. 1, co. 292, della legge n. 205/2017 che ha stabilito che i tre presidi rimangano operativi fino all'adeguamento della pianta organica prevista. Oltre a ciò è stato potenziato il ruolo e le funzioni dei Nuclei di supporto istituiti presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo ai sensi dell'art. 112, co. 3, per coadiuvare l'Agenzia nell'espletamento delle attività connesse all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati e confiscati anche in via non definitiva, nonché per il monitoraggio sul corretto utilizzo dei beni destinati e assegnati<sup>7</sup>.

Inoltre, la riforma del 2017, nell'ambito delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, ha previsto,

---

<sup>4</sup> Il novellato art. 111, co. 3 ha integrato la composizione del Consiglio direttivo. In particolare detto organo continua ad essere presieduto dal Direttore dell'Agenzia ma è composto: a) da un magistrato designato dal Ministro della giustizia; b) da un magistrato designato dal Procuratore nazionale antimafia; c) da un rappresentante del Ministero dell'interno designato dal Ministro dell'interno; d) da due qualificati esperti in materia di gestioni aziendali e patrimoniali designati, di concerto, dal Ministro dell'interno e dal Ministro dell'economia e delle finanze; e) da un qualificato esperto in materia di progetti di finanziamenti europei e nazionali designato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato per la politica di coesione.

<sup>5</sup> A norma dell'art. 111, co. 5 Il Collegio dei revisori, costituito da tre componenti effettivi e da due supplenti, è nominato con decreto del Ministro dell'interno fra gli iscritti nel Registro dei revisori legali. Un componente effettivo e un componente supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze.

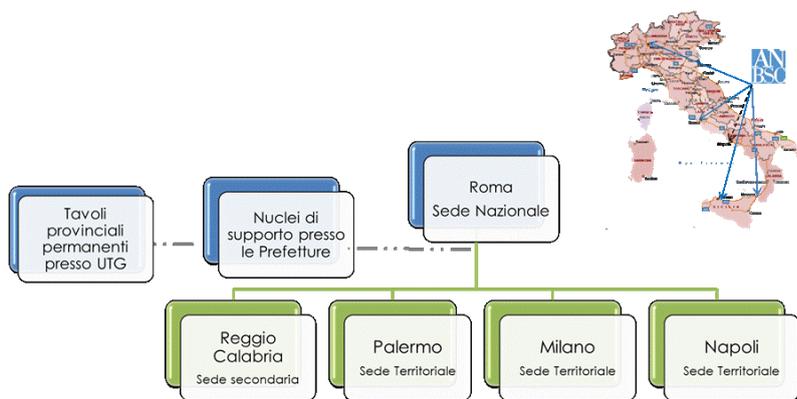
<sup>6</sup> Il Comitato consultivo di indirizzo è presieduto dal Direttore dell'Agenzia ed è composto: a) da un qualificato esperto in materia di politica di coesione territoriale, designato dal Dipartimento per le politiche di coesione; b) da un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, designato dal medesimo Ministro; c) da un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, designato dal medesimo Ministro; d) da un responsabile dei fondi del Programma operativo nazionale "sicurezza", designato dal Ministro dell'interno; e) da un rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, designato dal medesimo Ministro; f) da un rappresentante delle regioni, designato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome; g) da un rappresentante dei comuni, designato dall'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI); h) da un rappresentante delle associazioni che possono essere destinatarie o assegnatarie dei beni sequestrati o confiscati, di cui all'articolo 48, comma 3, lettera c), designato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali sulla base di criteri di trasparenza, rappresentatività e rotazione semestrale, specificati nel decreto di nomina; i) da un rappresentante delle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, da un rappresentante delle cooperative e da un rappresentante delle associazioni dei datori di lavoro, designati dalle rispettive associazioni. Alle riunioni possono essere chiamati a partecipare i rappresentanti degli enti territoriali ove i beni o le aziende sequestrati e confiscati si trovano. I componenti del Comitato consultivo di indirizzo, sono nominati con decreto del Ministro dell'interno. Ai componenti non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso di spese o emolumento comunque denominato.

<sup>7</sup> La nuova normativa ha attribuito ai Nuclei di supporto presso le Prefetture un ruolo centrale sul territorio, aprendo la strada al consolidamento di funzioni operative proattive, di progettazione e supporto dei diversi interventi in tutta l'attività di gestione e destinazione. A conferma di tale ruolo, la citata riforma del 2017 (cfr. art. 29) prevede la possibilità di dotare i Nuclei di un organico specifico, differenziandolo in ragione della quantità di beni da gestire nel territorio, accanto ad altre disposizioni che tendono ad una definizione più precisa dei ruoli e delle attività degli attori coinvolti. I Nuclei sono quindi destinati ad assumere, a livello periferico, un rilevante ruolo nel supporto alle attività dell'ANBSC, coinvolgendo i soggetti che, a vario titolo e con compiti diversificati, concorrono sul territorio ad un obiettivo unificante.

accanto ai Nuclei di supporto, l'istituzione dei **Tavoli provinciali permanenti sulle aziende sequestrate e confiscate**<sup>8</sup> quali nuovi organismi deputati a favorire il coordinamento tra le istituzioni, le associazioni indicate nell'art. 48, co. 3, lettera c) C.A., le organizzazioni sindacali e le associazioni dei datori di lavoro più rappresentative a livello nazionale, svolgendo altresì le altre funzioni dettagliate nell'art. 41-ter del C.A.

Un secondo intervento integrativo è stato operato dalla citata legge 205/2017 (art. 1, comma 291) aggiornando il regime dei comandi, distacchi e fuori ruolo.

Di seguito si riporta una raffigurazione schematica dell'organizzazione centrale e periferica dell'ANBSC, al momento attuale.



A seguito delle modifiche organizzative previste dalla legge di riforma e recepite nello schema di dPR. in itinere, l'Agenzia dovrà procedere al riassetto dei propri Uffici e al potenziamento della dotazione organica.

A fronte del dPR 235/2011 che prevedeva una Direzione generale e 3 Uffici di livello dirigenziale generale, lo schema del nuovo regolamento ha previsto quattro Direzioni generali - **Direzione per gli affari generali e per il personale, Direzione beni mobili e immobili sequestrati e confiscati, Direzione aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati e Direzione delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali** – da articolare con successivo atto organizzativo del Direttore dell'Agenzia che ne definirà le competenze e la graduazione.

Il medesimo schema prevede 2 **Uffici di staff del Direttore** e il potenziamento delle **risorse umane**, come meglio descritto nel paragrafo che segue.

<sup>8</sup> Il tavolo provinciale permanente, è coordinato e convocato dal Prefetto o da un suo delegato ed è composto da: a) un rappresentante dell'Agenzia designato dal Consiglio direttivo e individuato, di regola, nel dirigente della Prefettura componente del nucleo di supporto; b) un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico; c) un rappresentante della regione, designato dal presidente della Giunta regionale; d) un rappresentante delle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, designato dalle medesime secondo criteri di rotazione; e) un rappresentante delle organizzazioni dei datori di lavoro più rappresentative a livello nazionale designato, ogni quattro mesi, dalle medesime secondo criteri di rotazione; f) un rappresentante della sede territorialmente competente dell'Ispettorato nazionale del lavoro; g) un rappresentante delle associazioni individuate dall'articolo 48, comma 3, lettera c), designato dalle medesime secondo criteri di rotazione; h) un rappresentante della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Il Prefetto, ove ne ravvisi l'opportunità può estendere ai rappresentanti degli enti locali la partecipazione al tavolo.

### 1.2.3 L'Amministrazione in cifre

#### LE RISORSE UMANE

Il complessivo disposto normativo ha previsto il seguente quadro e i successivi adempimenti:

- 1) l'**aumento** della dotazione organica dell'Agenzia **da 30 a 200 unità complessive**, ripartite tra le diverse qualifiche dirigenziali e non, che confluiranno nei rispettivi ruoli istituiti con apposito atto del Direttore dell'Agenzia. In prima battuta verranno inquadrati i dipendenti già in servizio presso l'ANBSC all'entrata in vigore della riforma (20 novembre 2017) e, per i posti residui, si ricorrerà alle procedure di mobilità ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo n. 165. In particolare, si prevede che il passaggio di tale personale determini la soppressione del posto in organico nell'amministrazione di provenienza e il contestuale trasferimento delle relative risorse finanziarie al bilancio dell'Agenzia;
- 2) l'**incremento della professionalità del personale**, attraverso l'attribuzione di funzioni specialistiche richiedenti elevata competenza, iniziative e capacità<sup>9</sup>;
- 3) la possibilità che il personale in servizio presso l'Agenzia, fino al completamento delle procedure di mobilità, continui a prestare servizio in posizione di comando, distacco o fuori ruolo;
- 4) la possibilità di stipulare contratti a tempo determinato per il conferimento di incarichi di particolare specializzazione in materia di gestioni aziendali e patrimoniali;
- 5) la possibilità di conferire fino a 10 incarichi speciali di natura dirigenziale aggiuntivi;
- 6) la possibilità di avvalersi di esperti e collaboratori esterni.

Inoltre, al fine di assicurare la continuità nell'espletamento delle peculiari e delicate funzioni svolte dall'Agenzia, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per l'anno 2018), ha introdotto ulteriori disposizioni secondo le quali fino all'adeguamento della suddetta dotazione organica l'Agenzia può avvalersi di una quota non superiore a 100 unità di personale non dirigenziale, e nei limiti della stessa quota, di 20 unità di personale delle forze di polizia a ordinamento civile e militare in comando o distacco. La medesima legge ha disposto che sino all'adeguamento della pianta organica, **continuino ad operare le sedi secondarie già istituite** (il nuovo Codice antimafia prevede la sede principale in Roma e la sede secondaria di Reggio Calabria, implicitamente sopprimendo le sedi di Milano, Napoli e Palermo).

---

<sup>9</sup> Quali: gestione e valorizzazione di beni e processi aziendali e di beni immobili a vocazione produttiva, anche a fini di tutela e sviluppo dei livelli occupazionali; accesso al credito e ai finanziamenti europei; analisi di fattibilità tecnico-economica e valutazione degli investimenti; controllo delle gestioni societarie anche attraverso la verifica dell'attendibilità dei documenti contabili; tutela degli interessi dell'Agenzia nelle assemblee societarie.

La dotazione organica, come in atto e come prevista dal nuovo provvedimento organizzativo, è evidenziata nella seguente tabella.

QUALIFICA	unità ex DPR 235/2011	unità schema DPR
Dirigenti generali	1	4
Dirigenti di seconda fascia	4	15
Personale area terza	19	134
Personale area seconda	6	47
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>200</b>

Al momento della redazione del presente piano il personale in servizio - impiegato quasi esclusivamente in posizione di comando, di distacco e fuori ruolo e proveniente sia da ruoli in regime di diritto pubblico (carriera prefettizia, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza) sia da amministrazioni in cui il rapporto di lavoro è disciplinato ex art. 2, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 – è articolato come segue:

Regime del rapporto di lavoro		Personale dirigente	Personale non dirigente
Personale pubblico impiego contrattualizzato	Ministeri	1	44
	Enti locali /SSN		11
	Enti pubblici non economici		1
	Agenzie fiscali/delle dogane		7
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>63</b>
Personale pubblico impiego NON contrattualizzato	Ministeri	2	
	VVF-SATI		7
	Polizia di Stato	1	4
	Guardia di Finanza		6
	Carabinieri		4
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>21</b>
Personale diritto privato	Enti pubblici economici		2
<b>Totale generale</b>		<b>4</b>	<b>86</b>

*Dato di sintesi al 13 giugno 2018*

In questo contesto, è doveroso precisare come la precedente tabella rappresenti unicamente un *frame* relativo al momento attuale e destinato a cambiare, sia alla luce del notevole *turn over* che ha da sempre caratterizzato i livelli occupazionali di questa Agenzia sia alla luce dei notevoli mutamenti in atto.

## LE RISORSE FINANZIARIE

### Fonti di finanziamento 2018-2020

Tipologia fonti di finanziamento	2018	2019	2020
Trasferimenti ordinari	€ 5.148.876,00	€ 5.148.876,00	€ 5.148.876,00
Stanziamiento ex art. 110, comma 2, lett. a), C.A.	€ 850.000,00	€ 850.000,00	€ 850.000,00
Autofinanziamento ex art. 48, comma 3 lett. b)	€ 530.500,49	€ 530.500,49	€ 530.500,49

Alla copertura degli oneri derivanti dall'istituzione e dal funzionamento dell'Agenzia, ivi compresi quelli relativi alle spese di personale, si provvederà assicurando l'invarianza di spesa rispetto agli stanziamenti ordinari.

Alle cifre indicate si aggiungeranno quelle provenienti dal progetto finanziato a valere sul PON Governance 2014/2020 per un totale di € € 8.309.100,80 e finalizzato al rafforzamento dell'Agenzia.

## IL MANDATO ISTITUZIONALE

Nella relazione programmatica del Ministro dell'Interno, Autorità Vigilante ANBSC, sono indicate le priorità politiche per la predisposizione per l'attività amministrativa e la gestione per il triennio 2016-2018 sulla base dei seguenti indirizzi:

### 1) Sviluppo di strategie di ottimizzazione dei processi di gestione dei beni sequestrati e confiscati

La finalizzazione dei beni confiscati richiede una più efficiente fase di gestione per garantirne una pronta destinazione al momento della confisca definitiva. Tenendo conto delle criticità endemiche, appare necessario sviluppare strategie che possano migliorare il confronto tra i diversi soggetti interessati, sia attraverso l'implementazione delle reti informative sia mediante la promozione di iniziative finalizzate ad ottimizzare i processi gestionali nei territori di riferimento.

## **2) Promozione delle attività di partenariato pubblico e privato per migliorare le *performance* decisionali**

In un'ottica di coinvolgimento di tutti i soggetti che entrano nei processi decisionali volti al raggiungimento degli obiettivi, appare necessario implementare le forme di partenariato (protocolli, convenzioni, intese) con le Amministrazioni statali e territoriali, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le università, il mondo dell'associazionismo e della cooperazione sociale. L'integrazione delle competenze dell'Agenzia con quelle specifiche di settore potrà contribuire a supportare e a rendere più efficace la gestione dei beni, in particolar modo quelli aziendali, rurali e di particolare valore artistico, nonché la tempestiva destinazione degli stessi.

## **3) Realizzazione di linee d'azione mirate a sviluppare i processi di cooperazione interistituzionale con l'Autorità giudiziaria**

Nel flusso procedimentale che va dalla sottrazione del bene alla criminalità organizzata alla restituzione dello stesso alla collettività, s'intersecano una fase prettamente giudiziaria ed una fase amministrativa, durante la quale le relazioni tra autorità giudiziaria e Agenzia, improntate al dialogo, allo scambio e alla cooperazione, devono fondarsi su capillari flussi informativi in grado di assicurare la migliore utilizzazione del bene in vista della sua assegnazione e destinazione.

## **4) Implementazione delle attività dirette alla promozione della legalità percepibile nei confronti della comunità locale**

La restituzione dei beni alla collettività migliora il benessere sociale ed economico dei territori interessati. Alla luce di tale assunto, i beni confiscati possono rappresentare un'importante strumento per conseguire politiche di sviluppo e coesione delle aree geografiche interessate dal fenomeno mafioso, contribuendo ad alimentare la consapevolezza di un'alternativa allo stato di soggezione alle organizzazioni criminali.

Inoltre, costituisce ulteriore documento programmatico e, al contempo, primo risultato di un'attività particolarmente intensa sviluppatasi nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018 la "Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione" predisposta da questa Agenzia in partenariato con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e con il supporto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti con l'Unione Europea. La strategia, prevista dalla Legge di Bilancio 2017 (art. 1, comma 611) è stata licenziata nel mese di marzo 2018, nonché sottoposta al vaglio dalla Conferenza Stato-Regioni, che ne ha reso parere favorevole nella seduta del 19 aprile c.a., e dovrà essere approvata dal C.I.P.E.

La Strategia costituisce uno strumento di coordinamento, di indirizzo e di supporto per le Amministrazioni

statali, gli enti locali e tutti quei soggetti che intervengono a diverso titolo nella gestione dei beni confiscati, a partire dall'ANBSC e dalla magistratura. La sua *mission* – “*utilizzo efficace ed efficiente dei beni immobili e aziendali confiscati alla criminalità organizzata, attraverso interventi di valorizzazione sostenuti anche dalle politiche di coesione*” - si declina in tre obiettivi generali:

**1. Rafforzamento della capacità e della cooperazione degli attori istituzionali responsabili del processo di sottrazione, valorizzazione e restituzione alla società dei patrimoni illegalmente accumulati;**

**2. Politiche di valorizzazione dei beni immobili confiscati;**

**3. Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti.**

Per il dettaglio delle azioni da porre in essere, tramite la cooperazione e il partenariato con diverse amministrazioni, che consentano all'agenzia di orientare l'azione amministrativa sulla base degli indirizzi prima esposti, si rimanda alla sezione 2 del presente Piano.

### **1.3 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE**

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra *mission*, obiettivi strategici e specifici, programmazione annuale, fino ad arrivare alla definizione degli obiettivi individuali. Esso fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'Amministrazione.

Come è evidente, la *mission* è l'origine dell'albero, stabile nel tempo e causa dell'esistenza dell'Amministrazione, dalla quale discendono gli obiettivi generali, direttamente in connessione con il mandato normativo e la programmazione strategica. Da questi ultimi, vengono elaborati gli obiettivi specifici e quelli operativi, concreti progetti di cui l'Amministrazione si dota e il cui successo torna ad alimentare gli obiettivi strategici e la *mission* in una logica circolare virtuosa.

<b>MANDATO ISTITUZIONALE</b>	
L'Agenzia opera perché i beni appartenenti a patrimoni frutto di illecito siano amministrati e tutelati durante le procedure giudiziarie a carico dei titolari, utilizzati in tale fase ove possibile, e, al termine di questa in caso di confisca definitiva, restituiti definitivamente alla cittadinanza.	
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rafforzamento della capacità e della cooperazione degli attori istituzionali responsabili del processo di sottrazione, valorizzazione e restituzione alla società dei patrimoni illegalmente accumulati;</li> <li>2. Politiche di valorizzazione dei beni immobili confiscati;</li> <li>3. Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti.</li> </ol>	
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> <b>Area Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> <b>Area Gestione risorse umane e finanziarie, informatizzazione struttura, trasparenza</b>
Rimodulazione dei flussi organizzativi inerenti l'amministrazione e la destinazione dei beni alla luce del nuovo mandato normativo.	<p>Adempimenti connessi alla nuova organizzazione dell'Agenzia in linea con l'iter del nuovo provvedimento di organizzazione.</p> <p>Evoluzione del sistema informativo.</p> <p>Miglioramento delle azioni di comunicazione e di trasparenza delle informazioni relative all'attività dell'Agenzia, mantenendo le dovute tutele nei confronti dei dati personali sensibili.</p>
<b>60%</b>	<b>40%</b>

## 1.4 L'ANALISI DEL CONTESTO

### 1.4.1 Il contesto esterno

L'Agenzia è vigilata dal Sig. Ministro dell'Interno che, con direttiva del 16 maggio 2012, ha individuato gli ambiti e le modalità di esercizio della citata vigilanza.

In base all'art. 110, comma 3, del D. Lgs. n. 159/2011, l'Agenzia è, quindi, sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della Legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni.

I soggetti interessati dall'attività dell'Agenzia sono:

- amministrazioni statali;
- agenzie fiscali, università statali;

- enti pubblici e istituzioni culturali di rilevante interesse;
- Comuni;
- Province;
- Regioni;
- Associazioni, comunità, anche giovanili, enti, associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, organizzazioni di volontariato di cui alla Legge 11 agosto 1991, n. 266, cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381;
- comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;
- associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni;
- Enti pubblici aventi tra le altre finalità istituzionali anche quella dell'investimento nel settore immobiliare, associazioni di categoria che assicurano maggiori garanzie e utilità per il perseguimento dell'interesse pubblico, fondazioni bancarie;
- cooperative edilizie costituite da personale delle Forze armate e delle Forze di polizia;
- Società, imprese pubbliche o private, cooperative di lavoratori dipendenti delle imprese confiscate;
- soggetti privati.

L'operato dell'Agenzia viene reso pubblico attraverso il proprio sito istituzionale, in particolare tramite le sezioni "Albo Pretorio" e "Amministrazione Trasparente", atte a garantire la trasparenza e diffondere tra i soggetti interessati il contenuto delle attività, consapevoli del ruolo fondamentale che il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata riveste per la società civile sia in termini materiali che come messaggio di incisività dell'azione dello Stato.

L'Agenzia, infine, è chiamata a confrontarsi nel contesto internazionale con l'armonizzazione delle normative, quanto meno a livello comunitario, in tema di confische dei patrimoni alla criminalità organizzata che, ormai da tempo, ha rivolto le sue attenzioni in particolare agli investimenti nei paesi dell'est europeo.

### 1.4.2 Il contesto interno

Nelle more del perfezionamento del nuovo Regolamento di organizzazione, lo scenario interno è condizionato da una serie di criticità afferenti alla esiguità e composizione del personale non dirigenziale (86 unità) totalmente in posizione di comando, distacco o fuori ruolo e ad una grave carenza di Dirigenti. Questi aspetti, uniti ad un quadro di incertezza connessa ad una normativa in divenire, hanno avuto influenze negative anche sui flussi organizzativi, comportando, tra l'altro, un notevole tasso di turn over del personale e impedendo il consolidarsi della necessaria stabilità nonché limitando grandemente la proficuità dell'azione formativa.

Inoltre, le specifiche e specialistiche competenze richieste per le figure professionali che amministrano i beni confiscati e sequestrati rendono più difficoltosa l'individuazione di detto personale e la necessaria selezione, con un inevitabile impatto negativo sul presidio di alcune importanti funzioni, quali quelle delle verifiche aziendali e della tutela legale societaria.

In sintesi, i punti di debolezza possono essere identificati come di seguito:

- complessità e specificità delle gestioni dei beni in generale, e segnatamente delle aziende, con frequente necessità di soluzioni "tailor made";
- difficoltà nel recupero della cognizione di procedure avviate prima dell'istituzione dell'Agenzia;
- carenze nel flusso dati dagli Uffici giudiziari;
- criticità afferenti ad uno scenario di "eterno divenire" della struttura.

Di contro, i punti di forza dell'Agenzia sono elencabili:

- elevato livello di professionalità interna nella gestione delle procedure di amministrazione e destinazione dei beni;
- crescente output di efficienza, quantificabile con il numero delle destinazioni dei beni e/o, al netto delle determinazioni di enti terzi, con il numero di beni sottoposti a manifestazione di interesse;
- forte interazione con tutte le realtà che convergono nelle procedure: coadiutori, amministratori, esponenti della magistratura, Enti territoriali e associazioni di volontariato;
- opportunità costituite da uno scenario in evoluzione.

Si sottolinea che l'apparente contraddizione rappresentata dall'ultimo punto di entrambe le sezioni è motivabile considerando come lo scenario liquido sinora descritto possa costituire al tempo stesso sia una criticità, per l'incertezza indotta, ma anche un'occasione di cambiamento e di costruzione di assetti migliori e più rispondenti alle esigenze, creando un effetto di stimolo e di sprone per tutto il personale che presta la propria opera nell'Agenzia.

Parallelamente, non può essere sottaciuto l'effetto paradosso della maggior efficienza consolidata nei risultati in termini di destinazione dei beni, con l'emergere di contesti territoriali "saturi" in cui la restituzione dei beni alla collettività rallenta per la ridotta esigenza di impiego sociale o istituzionale o per l'impegno già in essere per l'utilizzo dei beni già destinati.

## 2. DAGLI OBIETTIVI SPECIFICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

### 2.1 AREA STRATEGICA AMMINISTRAZIONE E DESTINAZIONE BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Come dettagliato al paragrafo 1.2.1 del presente Piano, la *mission* dell'Agenzia è riconducibile a due fasi del processo di gestione, quella giudiziaria, di affiancamento ed ausilio all'Autorità Giudiziaria, e quella amministrativa, di gestione del bene e di destinazione finale a seguito della confisca definitiva. Ciò comporta una "vita" della pratica la cui durata è dettata dalla durata dei procedimenti penali e di prevenzione e, in seguito, da adempimento sottratti all'esclusivo governo dell'Agenzia, sino alla fase conclusiva in cui la possibilità di destinazione dipende dalla disponibilità degli enti previsti ad acquisire i beni definitivamente confiscati.

Tale carico comporta una serie di attività in capo al funzionario responsabile della pratica che per grandi linee possono essere suddivise per le seguenti macrofunzioni:

1) **conoscitive** rispetto allo stato e agli sviluppi della vicenda giudiziaria: acquisizione di atti e informazioni utili all'istruttoria della pratica attraverso interlocuzioni con i soggetti a ciò preposti (giudice delegato, amministratore giudiziario, cancelleria del Tribunale, FF.OO.);

2) **conoscitive** rispetto alla corretta individuazione, allo stato e all'utilizzo dei beni sequestrati e confiscati, attraverso interlocuzioni con amministratori e coadiutori all'uopo designati, forze dell'ordine competenti, Enti locali. In questo alveo ricade anche la ricerca dei dati necessari all'identificazione e alla stima del valore del bene, attraverso interrogazioni catastali, richiesta di perizie e stime;

3) **di gestione**, attraverso procedure diversificate in relazione alla normativa vigente al momento della presa in carico del bene<sup>10</sup>; ciò include tutte le attività dirette alla manutenzione e conservazione del patrimonio confiscato, quantificabili sia in considerazione della tipologia del bene (immobili, mobili, animali, opere d'arte ecc.) sia delle criticità presentate dal caso specifico (ad es. bene locato al prevenuto; azienda gestita dal prevenuto o familiari);

4) **conoscitive** rispetto all'interesse degli Enti in ordine all'acquisizione dei beni confiscati, predisponendo ed avviando Conferenze di servizio per singole Province;

5) **contabili** in relazione al controllo dei conti di gestione e all'approvazione dei rendiconti dell'attività gestoria;

6) **di predisposizione** finale dei beni ai fini della destinazione/consegna, una volta proceduto a liberare gli stessi da vincoli, ipoteche gravami e liquidati gli eventuali creditori.

---

<sup>10</sup> Legge 575/1965 secondo la quale il bene veniva affidato all'Agenzia dopo la confisca definitiva, L. 159/2011 (C.A.) che spostava l'affidamento in seguito alla sentenza di I grado e L. 161/2017 (Riforma C.A.) che ha spostato alla sentenza di II grado l'inizio dell'amministrazione dell'Agenzia.

### **2.1.1 Rimodulazione dei flussi organizzativi inerenti l'amministrazione e la destinazione dei beni alla luce del nuovo mandato normativo**

E' di tutta evidenza che quanto sopra comporta una quantità di attività di natura molto diversa tra loro e, parimenti, una somma di competenze differenti. Ad oggi, a parte alcuni tentativi di specializzazione di tali funzioni spesso ostacolati dall'endemica situazione dell'alto turn over del personale in servizio, l'impostazione dell'organizzazione del lavoro ha previsto che il medesimo funzionario assommasse a sé l'intera gestione della procedura, compiendo le differenti attività e con la sola supervisione del dirigente incaricato all'Ufficio dei Beni Sequestrati e Confiscati.

Tale scenario è stato oggetto di approfondita valutazione alla luce di considerazioni scaturite da diverse fonti. Prima di tutto, la diversa articolazione della materia che il Codice antimafia ha apportato alla mission dell'Agenzia impone una revisione della suddivisione del lavoro che risponda in modo più stringente alle nuove indicazioni. Tale revisione, inoltre, non può non tener conto della necessità di una filiera di interventi sovrapposti che riducano la possibilità di sviste e di errori materiali, ma anche, in chiave preventiva, in un'ottica anticorruzione (nel senso già anticipato nel vigente Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018-20).

E' pertanto prevista – ed evidente anche nel nuovo Regolamento di organizzazione - una rimodulazione degli attuali carichi di lavoro, creando differenziate unità di lavoro finalizzate al completamento delle sezioni più specialistiche: rendicontazione, catasto, FUG, gestione ruolo Equitalia, validazione finale della pratica...

Tale elaborazione, stante la realizzazione delle connesse iniziative di aumento del personale in servizio, si avvarrà e si baserà anche sulle risorse apportate e sugli strumenti costituiti dalle numerose iniziative già avviate o in corso di avvio e inserite nel Bilancio 2018 di questa Amministrazione, come di seguito compendiate.

#### **1) Evoluzione del sistema informativo dell'Agenzia**

Alla luce dell'estensione degli obblighi per l'Agenzia, in materia di tenuta e censimento dei dati informatizzati riguardanti i beni, introdotti dalla L. 161/2017, è ineluttabile un ulteriore innalzamento del grado di informatizzazione dei processi di lavoro dell'Agenzia. In tale ottica, verrà dato corso ad un importante sforzo triennale di sviluppo, ammodernamento e consolidamento del sistema informativo, coinvolgendo l'intero *parterre* istituzionale che l'attuale Codice antimafia prevede come soggetti cooperanti nell'interscambio informativo concernente i beni confiscati

E' indubbio, tuttavia, che il Codice antimafia, nella formulazione dell'art. 110, c.2, lett. a), sottovaluti un aspetto fondamentale: l'Agenzia ha già operato perché il suo sistema informativo potesse colloquiare con quello del Ministero della Giustizia ma non ha il governo di quei sistemi né dell'uso che ne viene fatto presso

ciascun ufficio giudiziario.

La previsione finanziaria per il triennio prevede l'impegno di € 850.000/anno stanziati per l'adeguamento del sistema informativo, oltre ad aggiuntive somme di circa € 500.000 l'anno a valere su fondi ordinari dell'Agenzia ed ulteriori € 894.000 per il biennio 2018-2019 a valere sul finanziamento PON Governance. In questo ambito rientra il progetto biennale che prevede il consolidamento, l'armonizzazione, il completamento e il miglioramento del sistema informativo in uso.

Rientrano in tale piano ulteriori progettualità condotte da altre Amministrazioni con fondi strutturali europei quali per esempio Unioncamere per il progetto Open Data aziende<sup>11</sup> ed altre iniziative non ancora finanziate riguardanti l'interoperabilità con il catasto e la georeferenziazione degli immobili. Si tratta di uno sforzo organizzativo ed economico che vedrà l'Agenzia fortemente impegnata soprattutto ad investire altre Amministrazioni dello Stato (in primis Giustizia e l'universo delle Agenzie fiscali) delle corresponsabilità nella creazione e conduzione del network informatizzato di gestione dei patrimoni stabilito dal legislatore, con il fine ultimo di consolidare in unico gestionale ed archivio tutte le applicazioni ed i database attualmente in uso all'ANBSC.

## *2) Ampliamento e miglioramento degli strumenti funzionali all'attività di destinazione dei beni*

Nel corso dell'anno 2018 prosegue l'estensione a tutte le prefetture non ancora coinvolte, con particolare riferimento alle aree del nord e centro Italia, delle Conferenze di servizi quale strumento per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte degli enti territoriali destinatari dei beni immobili confiscati. Nella medesima ottica di rendere maggiormente efficace e trasparente l'iter di amministrazione dei beni, proseguirà inoltre il miglioramento dell'applicativo Open Regio.

Saranno definite azioni finalizzate alla vendita delle aziende definitivamente confiscate destinate dal Consiglio Direttivo ai sensi del D. lg 159 art. 48, comma 8 lettera c), nonché le attività di vendita degli immobili per i quali l'ANBSC non ha ricevuto manifestazioni d'interesse (ai sensi dell'art. 48 comma 5 del citato d.lgs. 159/2011).

Riguardo all'affitto delle aziende destinate si ritiene, mediante il ricorso alla convenzione con CFI (Cooperazione, Finanza, Impresa), di poter offrire il necessario sostegno finanziario e manageriale alle cooperative costituite dai lavoratori delle aziende confiscate che vogliano rilevarle.

---

<sup>11</sup> Realizzazione di un sistema integrato relativo ai beni confiscati, finanziato dal PON Legalità 2014-2020 e che vedrà la partecipazione di tutte le Amministrazioni a vario titolo interessate alla gestione amministrativa dei beni (Registri camerali, Pubblico Registro automobilistico, Catasto, Conservatorie Immobiliari AGEA, Equitalia Giustizia).

### *3) Miglioramento dell'accesso alle fonti informative a sostegno dei processi decisionali*

Si intensificheranno (anche alla luce delle innovazioni introdotte dalla riforma del Codice antimafia) le attività svolte in stretta collaborazione e coordinamento con i nuclei di supporto. Ulteriori interventi saranno dedicati alla gestione dei beni mobili registrati, anche perseguendo un più stretto partenariato con il PRA e la Motorizzazione Civile al fine di snellire le procedure di reperimento delle informazioni dai pubblici registri, nonché la loro attualizzazione con il reale stato giudiziario ed amministrativo.

Come accennato, il progetto Open Data Aziende Confiscate, consentirà l'interoperabilità tra il Registro Imprese ed il Sistema Informativo dell'ANBSC al fine di realizzare un corretto allineamento dei dati giudiziari, societari ed economici, contenuti nel Registro Imprese e nel Repertorio Economico Amministrativo (REA) presso le competenti C.C.I.A.A.

Continueranno, altresì, le attività di redazione delle linee Guida in materia di amministrazione, assegnazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati (ex art. 112 C.A.) e delle linee guida per la determinazione dei compensi da liquidare ai coadiutori.

Tra le innovazioni di processo, nel corso del triennio in esame, verranno meglio definite le modalità e le competenze per:

- la redazione dei documenti economico-finanziario-patrimoniali previsti nei casi in cui l'Agenzia amministri direttamente i beni sequestrati e confiscati durante le procedure giudiziarie;
- la corretta contabilizzazione da parte dell'Erario dell'ingente patrimonio di beni definitivamente confiscati anche adottando le inevitabili nuove prescrizioni che deriveranno dal nuovo regolamento di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale soprattutto in materia di gestione fuori bilancio dei procedimenti giudiziari e del loro circuito contabile erariale;
- l'informatizzazione dell'interscambio tra l'ANBSC e l'Autorità Giudiziaria.

### *4) L'individuazione di ulteriori partenariati per sostenere l'azione amministrativa dell'ANBSC In fase di recepimento delle innovazioni introdotte nel Codice antimafia*

Tra i partenariati che andranno avviati ovvero sviluppati, si segnalano come strategici quelli con le seguenti amministrazioni:

- il Ministero dello sviluppo Economico e INVITALIA per la promozione, il sostegno ed il monitoraggio dedicati all'accesso al credito preferenziale destinato alle aziende confiscate;
- il MEF per il coordinamento dei soggetti controllati o vigilati che a vario titolo interagiscono con l'ANBSC: Agenzia Entrate e Riscossione, Agenzia Territorio, Osservatorio Mercato Immobiliare, Agenzia del Demanio, Equitalia Giustizia, FUG, IGRUE, ecc.;

- il Ministero della Giustizia per l'implementazione, lo sviluppo ed il monitoraggio dei flussi informativi tra l'ANBSC e l'Autorità giudiziaria;

- i Ministeri dell'Ambiente e dei lavori Pubblici per le necessarie iniziative in tema di rinaturalizzazione di siti compromessi (cave, amianto, terreni contaminati) e/o demolizioni;

- il Ministero per le Politiche Agricole alimentari e forestali e AGEA per la promozione di iniziative di sviluppo e protezione degli assets agricoli confiscati e per la repressione delle frodi in materia di erogazioni in agricoltura.

#### *5) Prosecuzione Piano azione Beni confiscati in stabilità 2017*

Entreranno in piena fase esecutiva i seguenti progetti ed iniziative avviati nel corso dell'anno 2017:

- Rafforzamento dell'ANBSC: finanziato a valere sul PON Governance 2014/2020 per il valore di EUR 8.300.000. Beneficiario e soggetto attuatore ANBSC;

- il citato Open data Aziende Confiscate, finanziato a valere sul PON Legalità 2014/2020 per il valore di EUR 1.016.124. Beneficiario e soggetto attuatore Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE);

- Open data Beni Immobili, finanziato a valere finanziato a valere sul PON Legalità 2014/2020 per il valore presunto di EUR 2.000.000. Beneficiario e soggetto attuatore Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM);

- Open Data Beni Mobili registrati: finanziato a valere finanziato a valere sul PON Legalità 2014/2020 per il valore presunto di EUR 1.000.000. Beneficiario e soggetto attuatore Automobile Club d'Italia (ACI).

Si precisa che le tre ultime iniziative, afferenti all'utilizzo di Fondi Europei, prevedono una partnership tra i soggetti competenti per specialità (Unioncamere, MATTM e ACI) e l'Agencia, in chiave di istituzione responsabile dell'amministrazione e destinazione dei beni confiscati.

## **2.2 AREA STRATEGICA GESTIONE RISORSE UMANE E FINANZIARIE, INFORMATIZZAZIONE E TRASPARENZA**

Su indicazione dello stesso Codice antimafia gli attuali assetti strutturale e organizzativo dell'Agencia andranno rimodulati completamente per dare attuazione al più volte citato Regolamento in itinere in relazione alle disposizioni dei novellati artt. 113 e segg. del codice antimafia. E' di tutta evidenza, quindi, come obiettivo prioritario dell'Amministrazione nel triennio sia l'ampliamento del personale in servizio, con le connesse attività di reclutamento del personale, e la conseguente rimodulazione degli Uffici ed attività.

### **2.2.1 Adempimenti connessi al nuovo assetto dell'Agencia in linea con l'iter del nuovo provvedimento di organizzazione**

Come detto, la legge di riforma ha portato la dotazione organica dell'Agencia a 200 unità di personale. Al fine di conseguire tali immissioni in servizio attraverso le previste procedure di mobilità, risulta essenziale, dopo il perfezionamento del Regolamento di organizzazione, procedere al completamento degli assetti dell'Agencia e alla definizione degli strumenti necessari all'inquadramento nei ruoli dell'Agencia del personale che, come previsto dalla L. 161/2017, prestava servizio in posizione di comando / distacco presso l'Agencia alla data dell'entrata in vigore (19 novembre 2017), e alla copertura delle posizioni dirigenziali.

In funzione di quanto sopra, gli adempimenti prioritari sono così individuati, sulla base dello schema dPR in itinere:

- 1) provvedimento del Direttore volto a definire le procedure di inquadramento ex art. 10, comma 2;
- 2) atto organizzativo del Direttore ex art, 4, comma 2, dello schema;
- 3) atto del Direttore istitutivo dei ruoli ex art. 8, comma 2.

Inoltre, pur non previsto dallo schema citato, si ritiene necessario valutare l'adozione di un provvedimento che dettagli i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali: ciò anche al fine di rendere più spedito il corretto popolamento del ruolo dirigenti evitando il perpetuarsi della grave carenza sin qui sperimentata e le registrate vulnerabilità dell'assetto organizzativo.

Ad ulteriore adempimento prodromico alle azioni appena indicate sub 2 e 3 si è proceduto con provvedimento n. 17912 del 23 aprile 2018 con il quale sono stati individuati per la prima volta dall'istituzione dell'ANBSC i profili professionali dell'Agencia.

Il rispetto e la realizzazione di tali step prioritari rappresentano, di per sé, gli indicatori di misurazione necessari in funzione del perseguimento dell'obiettivo nel breve periodo.

Inoltre, la nuova articolazione della sede di Roma a sede principale, modificherà sensibilmente anche il quadro dei fabbisogni immobiliari dell'Agencia, rendendo di fatto la sistemazione logistica, ubicata in un immobile definitivamente confiscato (via Ezio n. 12-14), non più idonea a soddisfare le nuove esigenze. Infatti, tale struttura di circa 250 mq è stata a suo tempo individuata per un limitatissimo contingente di persone. Tra l'altro, il nuovo status di sede principale della sede di Roma implica una più coerente riallocazione dei servizi trasversali, in funzione del miglior coordinamento centrale delle attività operative.

Si è già proceduto preliminarmente al vaglio dei beni in confisca definitiva al fine di individuare un cespite che, per ubicazione/collegamenti e pregio (trattasi di un intero fabbricato novecentesco), si presti a soddisfare le nuove esigenze dell'Agencia. Trattasi, in particolare, di edificio con quattro piani fruibili fuori terra ed un

seminterrato, con seri ammaloramenti interni. Nel corso del sopralluogo cui ha già proceduto il competente Provveditorato alle OO.PP., appositamente coinvolto in ragione delle citate esigenze, è stata rappresentata l'esigenza di una ristrutturazione radicale, con adozione dei necessari interventi per la sicurezza del personale destinato ad operarvi ed un completo adeguamento impiantistico anche con accorgimenti di eco-sostenibilità. La stima di massima dei costi, formalizzata dal citato Provveditorato, è di complessivi 3 milioni di euro. La durata prevedibile necessaria per il completamento dei suddetti interventi è ipotizzabile in 2 e 3 anni. Tale intervento, avente natura eccezionale, potrà essere realizzato previa ottenimento di un'apposita deroga per l'Agenzia dei limiti di spesa previsti dalla legge 78/2010. Infatti, le citate disposizioni di contenimento delle spese precludono, al momento attuale, tale investimento (anche se di fatto non manca la necessaria disponibilità finanziaria).

Parallelamente, una nuova sede dovrà essere individuata – tra i beni confiscati come previsto dall'art. 110, c.1, C.A. – in Reggio Calabria, attesa la scarsa funzionalità dell'immobile attualmente in uso, peraltro concesso all'Agenzia in comodato d'uso.

### **2.2.2. *Miglioramento delle azioni di comunicazione e trasparenza delle informazioni relative all'attività dell'Agenzia, mantenendo le dovute tutele nei confronti dei dati personali sensibili***

Tra le attività connesse all'adeguamento e consolidamento del proprio sistema informativo, particolare rilievo assumono gli aspetti relativi alla trasparenza in quanto, in materia, l'Agenzia, oltre agli obblighi di legge comuni a tutte le Pubbliche amministrazioni, ha l'obbligo specifico di pubblicare diverse e circostanziate informazioni relative ai beni sequestrati e confiscati e loro destinazioni ai sensi del Codice antimafia<sup>12</sup>.

---

<sup>12</sup> **Art. 38, co. 2 C.A.** "All'Agenzia sono comunicati per via telematica i provvedimenti di modifica o revoca del sequestro e quelli di autorizzazione al compimento di atti di amministrazione straordinaria. L'Agenzia effettua le comunicazioni telematiche con l'autorità giudiziaria attraverso il proprio sistema informativo, inserendo tutti i dati necessari per consentire quanto previsto dagli articoli 40, comma 3-ter, e 41, comma 2-ter. La mancata pubblicazione comporta responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33".

**Art. 48, co. 3, lett. c) C.A.** "I beni immobili sono: .... trasferiti per finalità istituzionali o sociali ovvero economiche, con vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali, in via prioritaria, al patrimonio del comune ove l'immobile è sito, ovvero al patrimonio della provincia o della regione. Gli enti territoriali provvedono a formare un apposito elenco dei beni confiscati ad essi trasferiti, che viene periodicamente aggiornato con cadenza mensile. L'elenco, reso pubblico nel sito internet istituzionale dell'ente, deve contenere i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione. La mancata pubblicazione comporta responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Gli enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possono amministrare direttamente il bene o, sulla base di apposita convenzione, assegnarlo in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché agli Enti parco nazionali e regionali. La convenzione disciplina la durata, l'uso del bene, le modalità di controllo sulla sua utilizzazione, le cause di risoluzione del rapporto e le modalità del rinnovo. I beni non assegnati a seguito di procedure di evidenza pubblica possono essere utilizzati dagli enti territoriali per finalità di lucro e i relativi proventi devono essere reimpiegati esclusivamente per finalità sociali. Se entro un anno l'ente territoriale non ha provveduto all'assegnazione o all'utilizzazione del bene,

In particolare, tali informazioni riguardano immobili e aziende in sequestro e in confisca ma non ancora destinati, che devono essere rese pubbliche per agevolare la successiva manifestazione dell'interesse da parte degli aventi diritto all'assegnazione provvisoria. Ulteriori obblighi derivano dalla necessaria pubblicità di tutte le iniziative di alienazione, consentite per determinati tipi di beni quali i beni mobili ed in particolari situazioni giudiziarie ed amministrative, che il Codice Antimafia impone siano pubblicate sul sito dell'Agencia.

La particolare natura di tali informazioni, che afferiscono all'area generale dei dati personali sensibili, unita alle precise prescrizioni in materia di pubblicizzazione dei patrimoni sequestrati e confiscati, pone l'Agencia di fronte al delicatissimo equilibrio tra la tutela di dati personali sensibili e massima trasparenza. Affinché l'Agencia possa operare in un contesto legalmente solido, l'azione di predisposizione degli strumenti e delle attività in materia di trasparenza, verrà concordata trilateralmente tra ANBSC, ANAC e Garante della Privacy.

La descritta attività verrà accompagnata da miglorie della sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale, ancora non compiutamente standardizzato per quanto concerne le procedure di inserimento e aggiornamento delle informazioni necessarie, creando ove possibile automatismi nelle trasmissioni dei dati da parte degli uffici interessati.

Inoltre, tra gli ulteriori compiti che la riforma ha attribuito all'Agencia va ricordato il già citato art. 110, co. 2, lett. a), che conferisce uno specifico mandato relativo all'acquisizione, attraverso il proprio sistema informativo, dei flussi informativi necessari per l'esercizio dei propri compiti istituzionali<sup>13</sup>. E' di tutta evidenza come la base di ogni progetto in tal senso debba essere costituita da un aggiornato, efficiente ed efficace sistema che sorregga i flussi documentali dell'Agencia stessa, in cui già oggi la gestione dematerializzata dell'informazione rappresenta la quotidianità degli scambi interni ed esterni, con l'unica grave eccezione dei flussi in entrata dagli Uffici giudiziari.

Specificata attenzione, quindi, sarà destinata a migliorare la digitalizzazione, la tenuta, la gestione e la

---

*l'Agencia dispone la revoca del trasferimento ovvero la nomina di un commissario con poteri sostitutivi. Alla scadenza di sei mesi il sindaco invia al Direttore dell'Agencia una relazione sullo stato della procedura. La destinazione, l'assegnazione e l'utilizzazione dei beni, nonché il reimpiego per finalità sociali dei proventi derivanti dall'utilizzazione per finalità economiche, sono soggetti a pubblicità nei siti internet dell'Agencia e dell'ente utilizzatore o assegnatario, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. L'Agencia revoca la destinazione del bene qualora l'ente destinatario ovvero il soggetto assegnatario non trasmettano i dati nel termine richiesto".*

**Art. 113-bis co. 4 C.A.** "I nominativi del personale di cui ai commi precedenti sono inseriti nel sito dell'Agencia in base ai criteri di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33".

<sup>13</sup> "acquisizione, attraverso il proprio sistema informativo, dei flussi informativi necessari per l'esercizio dei propri compiti istituzionali: dati, documenti e informazioni oggetto di flusso di scambio, in modalità bidirezionale, con il sistema informativo del Ministero della giustizia, dell'autorità giudiziaria, con le banche dati e i sistemi informativi delle prefetture-uffici territoriali del Governo, degli enti territoriali, delle società Equitalia ed Equitalia Giustizia, delle agenzie fiscali e con gli amministratori giudiziari, con le modalità previste dagli articoli 1, 2 e 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 233; acquisizione, in particolare, dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nel corso dei procedimenti penali e di prevenzione; acquisizione delle informazioni relative allo stato dei procedimenti di sequestro e confisca; verifica dello stato dei beni nei medesimi procedimenti, accertamento della consistenza, della destinazione e dell'utilizzo dei beni; programmazione dell'assegnazione e della destinazione dei beni confiscati; analisi dei dati acquisiti, nonché delle criticità relative alla fase di assegnazione e destinazione."

fruizione degli atti e documenti relativi ai beni confiscati, accompagnando tale attività con l'ammodernamento dell'attuale sistema di protocollo e di flussi documentali dell'ANBSC (WebArch), mentre ogni possibile ulteriore impulso dovrà essere impresso per la soluzione delle criticità dei citati flussi in entrata, in assenza della quale anche il perfezionamento del decreto destinato a sostituire l'attuale DPR 233/2011<sup>14</sup> costituirebbe un adempimento privo di reale concretezza.

### 2.3 IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E IL CICLO DELLA PERFORMANCE

Come accennato in premessa, nell'ottica di una maggiore correlazione tra ciclo di programmazione economico-finanziaria e ciclo della performance, si riportano le valutazioni evidenziate in quel contesto e relative all'attuale assetto organizzativo, anche da un punto di vista economico-finanziario, che rappresentano un evidente ostacolo alla ottimizzazione dei processi amministrativi funzionali all'operatività dell'ente.

Nonostante l'Agenzia negli anni sia stata capace di rispettare la normativa in materia di attività amministrativa e contabile uniformandosi alle novità legislative e regolamentari, è prioritario l'obiettivo di un adeguamento del sistema informativo-contabile (come raccomandato dalla circolare RGS 32/2015), al regolamento, ex art. 4 comma 3 lett. b) del D.Lgs. 91/2011, che, quando emanato, sostituirà il DPR 97/2003, e prevedrà un nuovo schema di bilancio, nonché il piano dei conti integrato di cui DPR 132/2013.

In tal senso l'Agenzia nel corso del Triennio, migrerà la propria gestione contabile e finanziaria sulla piattaforma Sicoge Enti predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Ulteriore, notevolissimo sforzo sarà indirizzato all'attività normativa di emanazione del regolamento interministeriale per la contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale in relazione alla gestione dell'Agenzia che prevede la separazione finanziaria e contabile dalle attività di amministrazione e custodia dei beni sequestrati e confiscati.

---

<sup>14</sup> "Regolamento recante la disciplina sui flussi informativi necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, nonché delle modalità delle comunicazioni, da effettuarsi per via telematica, tra l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e l'autorità giudiziaria, a norma dell'articolo 113, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

## ALLEGATO 1: OBIETTIVI ANNUALI PER AREA DI REALIZZAZIONE

### Area Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	BASELINE	MISURAZIONE
Rimodulazione dei flussi organizzativi inerenti l'amministrazione e la destinazione dei beni alla luce del nuovo mandato normativo	Realizzazione di Conferenze di Servizi nelle province dove è più alto il numero di beni disponibili alla destinazione	Quantità	19 province al 31.12.2017	Numero di province coinvolte nel 2018
	Implementazione del sistema informativo in favore dei Nuclei di supporto con dati analitici e documentali sulla destinazione dei beni, la consegna agli Enti, l'eventuale stato occupazione post-destinazione.	Percentuale	non esistenti	Completezza delle informazioni riportate
	Implementazione delle funzioni di monitoraggio post destinazione	SI/NO	non esistenti	Realizzazione del progetto

**Area gestione risorse umane e finanziarie, informatizzazione struttura, trasparenza**

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	BASELINE	MISURAZIONE
Riorganizzazione, ampliamento e adempimenti connessi alla nuova struttura dell'Agenzia con particolare riguardo all'inquadramento e alla mobilità delle nuove unità di personale previste.	Atto organizzativo ex art. 4, c. 2, dello schema del regolamento di organizzazione	SI/NO	NO	Provvedimento del Direttore dell'Agenzia entro il 2018
	Provvedimento ex art. 8, c. 2, dello schema del regolamento di organizzazione	SI/NO	NO	Provvedimento del Direttore dell'Agenzia entro il 2018
	Provvedimento volto a definire le procedure di inquadramento del personale non dirigente ex art. 10, c. 2, dello schema di regolamento di organizzazione	SI/NO	NO	Provvedimento del Direttore dell'Agenzia entro il 2018
	Provvedimento per i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali.	SI/NO	NO	Provvedimento del Direttore dell'Agenzia entro il 2018
Miglioramento della trasparenza e della pubblicità delle informazioni relative all'attività dell'Agenzia, mantenendo le dovute tutele nei confronti dei dati personali sensibili.	Predisposizione degli strumenti necessari per garantire trasparenza e contestuale tutela dei dati personali relativi alla pubblicità prevista dal Codice antimafia in materia di beni da destinare.	SI/NO	NO	Interlocuzioni con ANAC e Garante della privacy per identificare corrette regole di gestione delle attività.
	Censimento delle attività di relazione agli organi istituzionali previste dall'art. 112, co.1, ultimo periodo, C.A.	SI/NO	non esistente	Rapporto sull'attività
	Recupero delle carenze identificate nel corso dell'attività che precede	SI/NO	identificata dal punto che precede	Completamento delle attività non effettuate
Evoluzione del sistema informativo	Completezza della digitalizzazione e data entry	%	0	Statistica dell'accuratezza del dato
	Consolidamento sistemi informativi ex art. 110, comma 2, lett. a), C.A.	%	0	Statistica dell'accuratezza del dato

## ALLEGATO 2: SCHEDE OBIETTIVI DIRIGENTI

**DIRIGENTE:** FRANCA GUESSARIAN

**UFFICIO**

DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E RISORSE UMANE

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2018

**DATA DI COMUNICAZIONE:** GIUGNO 2018

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Atto organizzativo ex art. 4, c. 2, dello schema del regolamento di organizzazione	Disposizione del Direttore	25	25 entro 30 giorni dal dPR	20 entro 60 giorni dal dPR	15 dopo 60 giorni dal dPR
Provvedimento ex art. 8, c. 2, dello schema del regolamento di organizzazione	Disposizione del Direttore	25	25 entro 30 giorni dal precedente	20 entro 60 giorni dal precedente	15 dopo 60 giorni dal precedente
Provvedimento volto a definire le procedure di inquadramento del personale non dirigente ex art. 10, c. 2, dello schema di regolamento di organizzazione	Disposizione del Direttore	25	25 entro 30 giorni dal precedente	20 entro 60 giorni dal precedente	15 dopo 60 giorni dal precedente
Provvedimento per i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali	Disposizione del Direttore	25	25 entro 30 giorni dal precedente	20 entro 60 giorni dal precedente	15 dopo 60 giorni dal precedente

**DIRIGENTE:** MATILDE PIRRERA

**UFFICIO**

UFFICIO BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2018

**DATA DI COMUNICAZIONE:** GIUGNO 2018

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Realizzazione di Conferenze di servizi presso le Prefetture con attenzione alle province del Centro e del Nord Italia	Quantità (Conferenze di servizi realizzate)	40	40 almeno il 20% delle province	35 almeno il 15% delle province	30 meno del 15% delle province
Implementazione del sistema informativo in favore dei Nuclei di supporto con dati analitici e documentali sulla destinazione dei beni, la consegna agli Enti, l'eventuale stato occupazione post-destinazione.	% Avanzamento <sup>15</sup>	30	30 oltre 50%	22,5 oltre 40%	15 fino al 40%
Avvio delle attività di monitoraggio sull'utilizzo dei beni destinati agli Enti territoriali. Acquisizione nel sistema informativo, ove trasmessi dagli Enti, di dati analitici e documentali	% raggiungimento della soglia indicata <sup>16</sup>	30	30 oltre 30%	22,5 oltre 20%	15 fino al 20%

<sup>15</sup> Beni presenti nel sistema informativo condiviso con i nuclei di supporto (relativi alle procedure ancora in gestione).

<sup>16</sup> Beni presenti nel sistema informativo condiviso con i nuclei di supporto: formalizzazione richiesta relazione sindaco o atto deliberativo assegnazione del bene, previa verifica della consegna ed eventuale stato occupazionale ostativo all'uso.

**DIRIGENTE:** MASSIMO NICOLO'

**UFFICIO**

UFFICIO AFFARI INTERNAZIONALI

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2018

**DATA DI COMUNICAZIONE:** GIUGNO 2018

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Censimento delle attività di relazione agli organi istituzionali previste dall'art. 112, co.1, ultimo periodo, C.A.	Rapporto sull'attività	50%	50 entro settembre 2018	40 entro ottobre 2018	30 dopo ottobre 2018
Recupero delle carenze identificate nel corso dell'attività che precede	Completamento delle attività non effettuate	50%	50 entro ottobre 2018	40 entro novembre 2018	30 dopo novembre 2018

**DIRIGENTE:** STEFANO CAPONI

**ATTIVITA' AFFERENTI AI SERVIZI INFORMATICI**

**ANNO DI RIFERIMENTO :** 2018

**DATA DI COMUNICAZIONE:** GIUGNO 2018

OBIETTIVO	INDICATORE	peso	ALTO	MEDIO	SUFFICIENTE
Completezza della digitalizzazione e data entry	%	35%	35 superiore al 90%	28 superiore al 80%	21 inferiore al 80%
Consolidamento sistemi informativi ex art. 110, comma 2, lett. a), C.A.	Avanzamento %	50%	50 superiore al 50%	40 superiore al 40%	30 inferiore al 40%
Miglioramento della trasparenza e della pubblicità delle informazioni relative all'attività dell'Agenzia, mantenendo le dovute tutele nei confronti dei dati personali sensibili.	SI/NO	15%	15 SI	12 in itinere	9 NO